



OGGETTO: OSSERVAZIONI CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 AGOSTO 2015

1) SCADENZE PAGAMENTI TARI 2015

E' inaccettabile che sia stata avviata la procedura di riscossione della TARI in deroga al regolamento attualmente in vigore senza l'approvazione da parte del consiglio comunale. Molti cittadini hanno già ricevuto a mezzo posta i ruoli TARI con l'applicazione delle nuove scadenze e delle nuove tariffe, mentre l'argomento si discute solo oggi in consiglio comunale.

In questo modo si delegittima il consiglio comunale, svuotando di senso e di significato il ruolo dello stesso. Questa amministrazione predica bene e razzola male, riproponendo comportamenti che fino a ieri condannava.

La deroga delle scadenze per l'anno in corso è chiaramente dovuta all'incapacità di organizzare la procedura amministrativa entro i tempi previsti dal regolamento, ma ciò non giustifica l'abuso e l'esautorazione del ruolo del consiglio comunale.

In merito ai tributi comunali, la giunta comunale è competente ad emanare tutti gli atti non riservati dalla legge al consiglio e non compresi nelle competenze del sindaco; trattasi quindi di competenza generale e residuale, mentre quella del consiglio comunale è limitata agli atti espressamente e tassativamente elencati nell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000.

Il suddetto art. 42, comma 2, specifica che *"il consiglio comunale ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali..... istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;"*.

Pertanto l'istituzione della tariffa per la gestione dei rifiuti ed il relativo regolamento, comprese le modalità di riscossione, sono deliberati dal consiglio comunale mentre la determinazione della tariffa è opera della giunta, organo esecutivo del comune (Consiglio di Stato, sez. V, 2 febbraio 2012, n. 539; Cass. civ., sez. I, 10 gennaio 2014, n. 360).

Con deliberazione del consiglio comunale del 30 settembre 2014, è stato approvato ed è attualmente in vigore il "Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI)", il quale prevede che *"il pagamento degli importi dovuti deve essere effettuato in 3 rate, scadenti nei mesi di febbraio, aprile e giugno dell'anno di riferimento dell'imposta"* (art. 8 comma 2).

La deroga delle scadenze non attiene la determinazione della tariffa e si configura pertanto come un atto relativo all'ordinamento del tributo. Pertanto è di competenza del consiglio comunale.

Vorremmo sapere chi ha autorizzato l'avvio della procedura amministrativa senza le preventive autorizzazioni del consiglio comunale. Di questo chiederemo formalmente chiarimenti anche al responsabile dell'ufficio tributi e segnaleremo l'abuso agli organi competenti.

Nel merito, proporre il pagamento in due rate a distanza di due mesi, di cui la prima a 5 giorni da oggi, equivale in pratica a chiedere il pagamento in una unica soluzione. Sarebbe meglio distanziare le rate nel tempo in modo da facilitare il pagamento delle stesse, come previsto dal regolamento in vigore, per tentare di abbattere l'evasione del tributo rendendo gli importi accessibili e scaglionati nel tempo.

Oltre le questioni di merito, il metodo utilizzato non è ammissibile e non può essere assolutamente condiviso.

2) ALIQUOTE IMU ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

Sarebbe utile specificare, con riferimento alla legge 147/2013, che sono esenti dal pagamento dell'IMU gli immobili adibiti ad abitazioni principali delle categorie catastali A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7 e le pertinenze delle stesse classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo. La proposta di deliberazione trae in inganno, in quanto specifica l'aliquota per le abitazioni principali e le riduzioni ad essa applicabili, che in effetti riguardano solo gli immobili appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 a A/9 e alle pertinenze delle stesse.

Non condividiamo l'aumento dell'aliquota per le categorie catastali da A/01 a A/09 al 8,8 per mille. Gran parte del patrimonio immobiliare del nostro comune ricade nelle categorie catastali interessate dall'incremento. Tale aumento, sommato all'imposizione fissa della TASI per ogni immobile del 1,5 per mille, raggiunge il valore complessivo del 10,3 per mille di tassazione sull'immobile, prossimo al limite massimo previsto per legge. Questo ci rende uno dei comuni del Cilento con l'imposizione tributaria più alta sugli immobili. Ricordiamo che per effetto della legge n. 147/2013 l'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare il limite del 10,6 per mille.

Non condividiamo una politica di aumento continuo delle tasse, che evidenzia l'incapacità di individuare fonti di finanziamento diverse che non ricadano direttamente sui cittadini.

3) ALIQUOTE TASI ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

La proposta di deliberazione conferma l'aliquota TASI nella misura del 1,5 per mille per tutti gli immobili, eliminando qualsiasi forma di riduzione e/o esenzione per l'anno in corso.

Non si comprendono motivazioni e finalità dell'eliminazione di queste facilitazioni, considerando che già si prevede un aumento dell'imposizione tributaria sugli immobili legato all'IMU.

4) ALIQUOTE TARI ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

Nonostante il risparmio evidenziato nella gestione del ciclo dei rifiuti di circa 300.000 €, il costo complessivo del servizio per l'anno in corso, € 1.634.456,48, risulta praticamente identico al costo del servizio per l'anno precedente, € 1.643.946,48.

A questo segue la conferma delle aliquote valide per il 2014, che penalizzano in particolar modo le attività turistiche, colpite l'anno scorso da un notevole incremento delle aliquote rispetto al 2013 (alberghi e case per ferie +136%, camping e stabilimenti balneari +78%)

Non riteniamo eque le aliquote proposte, confermando le considerazioni fatte l'anno precedente.

Auspichiamo che per il prossimo futuro si possa arrivare ad una riduzione complessiva del prelievo, con una più equa ripartizione dei costi che non penalizzi alcune attività a vantaggio di altre.

9) RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI – DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il riaccertamento straordinario dei residui rientra nel processo di armonizzazione contabile degli enti territoriali e sarebbe dovuto essere effettuato, con riferimento al 1 gennaio 2015, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014 anche in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze sottolinea l'importanza della corretta redazione dei prospetti allegati alla delibera di riaccertamento straordinario che permettono sia di determinare il fondo pluriennale vincolato da iscrivere negli esercizi contemplati nel bilancio sia di determinare il risultato di amministrazione riferito al 1 gennaio 2015 da utilizzare anche come parametro di riferimento per la quantificazione dell'eventuale maggior disavanzo. Sempre il MEF prescrive che alla delibera di giunta debbano essere allegati i prospetti n. 5/1 e n. 5/2 riguardanti la determinazione del fondo pluriennale vincolato e del risultato di amministrazione all'1 gennaio 2015.

Il disavanzo di amministrazione generatosi dalla procedura di riaccertamento straordinario dei residui è fortemente determinato dal valore del fondo crediti di dubbia esigibilità e dai residui stralciati. Riteniamo che una procedura amministrativa che trasforma un avanzo di amministrazione di oltre 4 milioni di euro in un disavanzo di amministrazione andrebbe accompagnata da una relazione dettagliata del responsabile del servizio preposto che descriva le modalità utilizzate per l'individuazione dei crediti di dubbia esigibilità e dei residui stralciati.

Vista l'assenza di una relazione dettagliata del responsabile del servizio preposto si chiede al sindaco di relazionare in merito a:

- le procedure utilizzate per l'individuazione del fondo pluriennale vincolato, che sarebbero dovute essere riportate nell'allegato n. 5/1 allegato alla proposta di deliberazione;
- le principali casistiche a cui ricondurre i residui attivi e passivi stralciati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate;
- le modalità e le procedure utilizzate per la definizione del fondo crediti di dubbia e difficile esazione;

10) APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Considerato che

- Non è stato ancora definito l'impianto programmatico, tecnico ed amministrativo per garantire la riscossione dei tributi derivanti da accertamento dell'evasione, che dovrebbe consentire il recupero di circa 750.000 € per il 2015 (600.000 € derivanti dal recupero evasione per la tassa dei rifiuti, 150.000 € di recupero evasione relativa all'ICI).
 - Si è verificato un aumento delle spese dei proventi e dei costi dei servizi rispetto allo scorso anno non adeguatamente accompagnato da un corrispondente aumento delle entrate, come segnalato dal revisore dei conti nel parere dell'organo di revisione.
 - Il riaccertamento straordinario dei residui lascia seri dubbi sui criteri e le modalità utilizzate per stralciare i residui attivi e individuare il fondo crediti di difficile esazione, che incidono in maniera determinante sull'equilibrio di bilancio.
 - Il valore atteso per la tassa di soggiorno, 100.000 €, già stimato al ribasso rispetto alle iniziali aspettative superiori a 200.000 €, sembra difficilmente raggiungibile, considerando che non sono stati effettuati controlli sulle strutture ricettive durante il periodo di alta stagione. Il gettito reale sarà con molta probabilità inferiore alle attese.
 - Non si comprende come si possano giustificare 60.000 € per la TOSAP, considerando che non nell'anno precedente il valore non ha superato i 12.000 € e una buona parte delle occupazioni concesse mediante patti di collaborazione non prevedono il pagamento della stessa;
 - Non vi è traccia nella documentazione di bilancio dei debiti fuori bilancio approvati in data 14 agosto 2014 per l'importo complessivo di € 11.613,75 che dovrebbero trovare copertura nel bilancio di previsione 2015;
 - Non è stata avviata alcuna azione per il passaggio alla contabilità armonizzata che diventerà obbligo di legge a partire dal 1 Gennaio 2016;
 - Anche quest'anno la scadenza per l'approvazione del bilancio non è stata rispettata
- si esprime parere contrario all'approvazione del bilancio di previsione 2015.

Si segnala inoltre:

- che la delibera di giunta comunale n. 233 del 25/05/2015 relativa al riaccertamento straordinario dei residui non è scaricabile dal sito del comune;
- le delibere di consiglio comunale relative alla seduta del 14/08/2015 non sono disponibili nel nuovo albo pretorio, ma sono state caricate erroneamente nel vecchio albo pretorio;
- i regolamenti IMU, TASI e TARI non sono disponibili sul sito web del comune, né nella sezione Regolamenti né nell'Albo Pretorio;

Ascea, 30/08/2015

Lucia Graziuso

Ing. Egidio Criscuolo